

Federica Bressan: un Marie Curie in Belgio con il cuore a Padova

Inserito su 5 marzo 2018 da **Antonio Massariolo** in Podcast

A volte la lontananza **può servire a far capire l'importanza di un luogo o una persona**, ed il riavvicinarsi può portare a scoprire aspetti che prima sembravano nascosti. È questa la storia di **Federica Bressan**, ricercatrice che è ora impegnata in un progetto di ricerca all'università di Gand.

Nel cuore di Federica però c'è anche Padova, luogo in cui **ha lavorato dal 2012 al 2016 al Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione**, con il titolo di assegnista postdoc, come coordinatrice del laboratorio di restauro dei documenti sonori al Centro di Sonologia Computazionale (CSC).

"Avevo voglia di un'esperienza internazionale. A Padova ero molto felice scientificamente ma avevo voglia di fare un'esperienza all'estero – ha dichiarato **Federica Bressan** ai nostri microfoni -. **Ho quindi fatto domanda per una borsa Marie Curie** all'università di Gand con un progetto di due anni. Ho sempre mantenuto ottimi rapporti con Padova e all'interno del mio progetto ho quindi organizzato questa visita per continuare a collaborare con i colleghi. Anche la città ora la vedo con occhi nuovi"

Federica Bressan: "Ritorno a fare ricerca a Padova"



MORE VIDEOS



FEDERICA BRESSAN
LA RICERCA A PADOVA

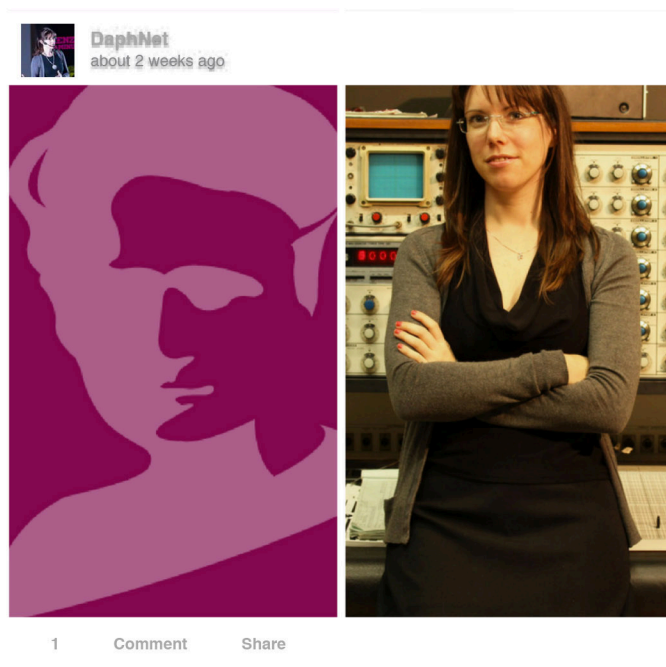
9:35 / 10:31

YouTube

Il progetto di ricerca di Federica Bressan si chiama: **“Dynamic Preservation of Interactive Art: The Next Frontier of Multimedia Cultural Heritage”**, ed è stato finanziato con una borsa di studio **Marie Skłodowska-Curie Individual Fellowship** della durata di due anni (2017-2019).

Il progetto studia **l'impatto che le tecnologie digitali per l'informazione e la comunicazione** hanno sulla nostra società e in particolare sul patrimonio audiovisivo e multimediale. Lo scopo è quello di definire un'ontologia per l'arte interattiva, ossia una maniera efficace di descrivere l'aspetto interattivo delle installazioni multimediali, al fine di facilitarne l'archiviazione, l'accesso e la **riutilizzazione in contesti diversi** (re-purposing).

“Con la borsa Marie Curie ho potuto approfondire **ciò che ho fatto anche a Padova – ha continuato Federica Bressan ai nostri microfoni** –. La mia ricerca è sulla conservazioni dei beni musicali intesi come registrazioni sonore. Mi occupo di multimedia, in particolare di installazioni interattive. La grande sfida della conservazione del patrimonio culturale è quella del passaggio alla codifica digitale”.



L'esperienza a Famelab Italia

Federica Bressan è stata una delle prime concorrenti del talent per ricercatori. Nel 2015 infatti ha partecipato alle selezioni padovane di **Famelab Italia**.



Anno Europeo del Patrimonio Culturale

Il 2018 è l'**Anno Europeo del Patrimonio Culturale** che ha l'obiettivo di **incoraggiare il maggior numero di persone a scoprire e lasciarsi coinvolgere dal patrimonio culturale dell'Europa** e rafforzare il senso di appartenenza a un comune spazio europeo.

Nell'ambito di quest'iniziativa Federica Bressan ha organizzato un ciclo di eventi di disseminazione scientifica. L'iniziativa, organizzata nell'ambito del progetto DaphNet si terrà in marzo e aprile 2018 a Gand, ed ha ricevuto il patrocinio del 2018 **European Year of Cultural Heritage (EYCH)**.



113
Shares



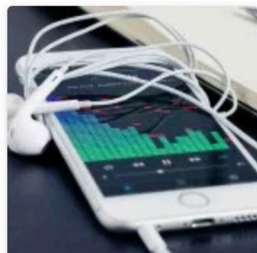
[federica bressan](#)

[marie curie](#)

LEGGI ARTICOLI SIMILI...



Borse Marie Curie: a Padova 1 milione e 700.000 euro



Intrecci di note: la computer music tra arte e ingegneria

[← Articolo precedente](#)

[Prossimo articolo →](#)